

# “La violenza nasce dalla corruzione ma ora il Paese vuole cambiare”

**Lola Shoneyin** “L’offensiva contro gli islamisti - dice la scrittrice - è scattata per motivi elettorali, ma delle donne rapite a Chibok non si sa nulla”

ALESSANDRA BADEL

«HO 41 anni e non avevo mai visto i nigeriani così presi da una campagna elettorale, sono tutti coinvolti: è molto bello. Quanto a me, voterò senz’altro Buhari, credo che possa fare bene alla Nigeria e combattere quella corruzione che è alla radice di tutti i nostri problemi». La scrittrice Lola Shoneyin, per anni insegnante ad Abuja e ora impegnata in iniziative culturali a Lagos, non ha mai smesso di occuparsi della vita nigeriana. L’autrice di libri ambientati nel suo Paese - *Prudenti come serpenti* ad esempio, dove l’educazione delle ragazze è un tema centrale (editore [66thand2nd](#)) - è schierata da tempo contro l’attuale governo di Goodluck Jonathan. E ha seguito la campagna elettorale dell’ex generale Muhammadu Buhari, per la prima volta sostenuto da tutta l’opposizione nell’All Progressives Congress.

**Crede che la Nigeria sia arrivata a un punto di svolta?**

«Di sicuro vedo un impegno forte, opinioni molto schierate. L’opposizione ha fatto una battaglia serrata, ma senza scadere in offese personali. In ogni caso quando Goodluck Johnatan è stato eletto, nel 2011, c’era ottimismo. Ora, è visto come il presidente con il quale la corruzione si è insinuata e amalgamata in tutta la società».

**Un anno fa lei diceva che anche il problema Boko Haram nasce dalla corruzione. Conferma?**

«Sì, perché bisogna capire una cosa: non è un problema nuovo. Il gruppo esisteva già prima, ma in questi anni, man mano che cresceva la sua forza, è stato fatto molto poco per combatterlo».

**C’è un’offensiva in corso, l’esercito ha appena ripreso Gwoza nel Nord, roccaforte dei terroristi.**

«Ma non c’è notizia delle 200 donne rapite a Chibok, né dei circa 500 rapiti, fra donne e bambini, a Damasak. Soprattutto, l’offensiva è scattata solo ora, a ridosso del voto. Possibile che prima non si è potuto fare nulla?»

**Sembra di capire che l’offensiva è andata avanti per merito di mercenari sudafricani.**

«Sì, ed è una vergogna, come è una vergogna che la Nigeria abbia bisogno di aiuti militari del Ciad e del Niger. Prima eravamo noi che andavamo ad aiutare gli altri. Ma di nuovo, qui torna il problema dei soldi. In cin-

que anni, miliardi di dollari finiti al ministero della Difesa, per addestramento, equipaggiamento e armamento del nostro esercito. E poi, andiamo a pagare diecimila dollari al giorno, a testa, i mercenari. È molto imbarazzante».

**Ai nigeriani importa di questa situazione?**

«La maggior parte della popolazione è disillusa. Non vedono miglioramenti nella vita quotidiana. Importa, sì, che ci siano terroristi nel Paese, ma importa anche la vita di tutti i giorni, la povertà diffusa. Solo pochistano bene. L’elettricità, per esempio, va e viene. Io sono appena stata 18 ore senza. E ora spero in Buhari».

**Come mai ha voluto seguirlo in campagna elettorale?**

«La verità? Perché durante il suo primo governo, nel 1984, mio padre fu ingiustamente arrestato da un alto ufficiale. Passò sei mesi in carcere, innocente. Volevo capire se ora potevo fidarmi, anche perché mio padre stesso è un membro anziano ma attivo dell’All Progressives Congress. Dopo averlo visto ho deciso di sì. È preparato, ha esperienza. Come militare, credo possa agire al meglio per la sicurezza, Boko Haram in testa. Come uomo di disciplina, può lavorare bene contro la corruzione. È anche circondato da persone con l’esperienza giusta per affrontare le questioni economiche».

**L’ha seguito anche al Nord?**

«Sì e ho visto speranza in lui, contro Boko Haram e anche, molto, contro la povertà. Lì poi il governo aveva promesso che questa offensiva avrebbe riportato a casa le ragazze. Invece, ci sono le conquiste, ma di loro nessuna notizia».

**Lei è entusiasta, se le chiedessero di avere un ruolo, magari culturale, in un governo Buhari, accetterebbe?**

«Non sene è parlato, me lo chiedono, io faccio qualsiasi cosa possa servire per la dignità dei nigeriani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“



**LA GENTE**

Non ho mai visto così tanto entusiasmo tra la gente come per questo voto: sono tutti coinvolti

LOLA SHONEYIN  
SCRITTRICE

”

